

I pasdaran ipotizzano la morte di Netanyahu: “Non sappiamo se è ancora vivo”. Lui risponde con un video

Il comunicato delle Guardie della Rivoluzione aveva sollevato dubbi sulla sopravvivenza del premier israeliano che, dopo le minacce ricevute, ha smentito ogni speculazione

Video: I pasdaran ipotizzano la morte di Netanyahu

Nella guerra tra **Iran** e **Israele** che ha portato, almeno in quest'ultima fase, all'uccisione dell'ex Guida Suprema **Ali Khamenei**, anche **Teheran** vuole esporre il proprio trofeo di caccia. Così, in un comunicato, i **Guardiani della Rivoluzione** hanno ufficializzato la volontà di uccidere il primo ministro israeliano, **Benjamin Netanyahu**, a costo di “dargli la caccia con tutte le nostre forze”. Un avvertimento che, oltre ad alimentare la propaganda dei **pasdaran**, ha avuto anche un altro effetto: sollevare dubbi sulle sorti del primo ministro, con i social che hanno iniziato a ipotizzare

che la sua morte sia stata nascosta dai vertici dello ‘Stato ebraico’.

Ad alimentare il flusso di notizie senza fondamento è stato proprio il comunicato dei Guardiani della Rivoluzione: “L’incertezza sul destino del criminale primo ministro sionista e la possibilità della sua morte o della sua fuga con la famiglia dai territori occupati – si legge nel comunicato – rivelano la crisi e l’instabilità dei sionisti. Se questo criminale assassino di bambini è ancora vivo, continueremo a dargli la caccia e a ucciderlo con tutte le nostre forze”.

L’ipotesi della morte o della fuga di Netanyahu ha dato inizio a una ricerca spasmodica di informazioni che negli ultimi giorni hanno dato vita a letture, analisi, **teorie del complotto** che stanno circolando in maniera incontrollata. Ad essere visionato con attenzione è stato quello che fino a quel momento era l’ultimo videomessaggio pubblicato sul profilo X ufficiale del premier, il 13 marzo scorso, e molti utenti sostengono si tratti di un **deepfake**, ossia di un video generato con **l’intelligenza artificiale**.

I pasdaran, nel loro comunicato, hanno poi proseguito con le minacce rivolte a **Tel Aviv**: “Gli obiettivi dei criminali terroristi sionisti americani nel primo round di vendetta per i martiri iraniani sono stati distrutti con forza nei territori occupati e in tre basi americane nella regione da un’operazione congiunta delle forze delle Guardie Rivoluzionarie – continuano – Il suono continuo delle sirene delle ambulanze e l’ammissione da parte delle istituzioni sioniste del crescente numero di morti e feriti a seguito di questa efficace operazione iraniana hanno

rivelato la profondità dell'impatto dei missili pesanti delle Guardie Rivoluzionarie sui settori industriali di Tel Aviv. Anche i settori industriali e il centro di raduno delle forze americane presso le basi aeree di **Harir** a **Erbil** e le basi di **Ali Salem** e **Arifjan** sono stati distrutti da potenti missili e droni iraniani”.

Ma mentre entrambe le parti rivendicano successi militari, il web ormai era tutto concentrato sull'ipotesi dell'uccisione di Netanyahu emersa dalle parole dei pasdaran. Tanto che è stato proprio il primo ministro a decidere di eliminare ogni dubbio pubblicando un suo video in una caffetteria con tanto di risposta alla milizia iraniana: “**Che cosa dicono che sarei?**“.